

Lavoratori in corteo per rivendicare la soluzione della vertenza

# Dall'ex Merrell alla Regione ma la giunta non si fa trovare

Delegazioni ricevute dai capigruppo consiliari - Due fonogrammi a Gaspare Russo - Oggi incontro all'Assifarma a Roma coi sindacati per il gruppo Marucci - Equivoci su un intervento dell'ANIC

Ancora assenza e tergiversazioni della giunta regionale di fronte alla nuova ed acuta esplosione della questione ex Merrell. Insistere in questo atteggiamento oltrepassa i limiti e diventa irresponsabilità, dopo la protesta dei lavoratori di lunedì mattina a via Castellino, segnata da un duro intervento della polizia. Ieri, dunque, neppure l'ombra della giunta regionale hanno trovato a Santa Lucia i trecento lavoratori partiti in corteo da via Castellino. Hanno trovato, invece, ad attendere i lavoratori dell'ISI di Sant'Antimo, appartenenti anche essi precedentemente al gruppo Merrell, che avevano scioperato e manifestato per solidarietà coi loro compagni.

L'assenza della giunta, considerata addirittura provocatoria, data la gravità di questa vertenza interminabile che si trascina da quattro anni, minacciava di acuire le tensioni. Sono stati i capigruppo consiliari, con i quali in un secondo momento si sono incontrate le delegazioni dei lavoratori, a prendere una iniziativa. Due fonogrammi sottoscritti da PCI, PSI, PDUP, PSDI e DC sono stati inviati al presidente della giunta.

Col primo Gaspare Russo viene invitato a convocare al più presto il presidente dell'ENI Mazzanti, perché dica a che punto sono le trattative per un intervento dell'ANIC, società del gruppo, nelle imprese farmaceutiche del finanziere Marucci.

Il secondo fonogramma sollecita il presidente della giunta a convocare i rappresentanti del consorzio regionale ospedaliero ed il finanziere Marucci affinché, in attesa che l'ANIC ed il governo finalmente si esprimano, indichino la via da seguire affinché la produzione, ferma ormai da quattro mesi, possa essere ripresa. Intanto i lavoratori sono stati informati che la seconda commissione consiliare (bilancio) ha approvato ieri mattina la delibera per l'acquisto di trecento milioni di farmaci, derivati del sangue, prodotti dalla ISI.

Questo denaro dovrebbe bastare a fronteggiare le necessità più urgenti. Venerdì, al massimo è stato assicurato la pratica passerà alla quinta commissione (sanità). Successivamente andrà in giunta e al comitato di controllo. Un iter piuttosto lungo che ci si augura possa concludersi rapidamente e senza ostacoli, più tardi in un tentativo di incontrare la giunta si è risolto negativamente perché è stato detto, era in corso una riunione.

La manifestazione si è conclusa alle 13,30. Stamane avrà luogo un'assemblea dei lavoratori in fabbrica. Intanto, è stata diffusa la notizia che nella stessa giornata di oggi si svolgerà a Roma, negli uffici dell'Assifarma, un incontro tra il finanziere Marucci, la FULC nazionale, la federazione CGIL-CISL-UIL e delegazioni del consiglio di fabbrica della ex Merrell. Nel corso di un esame complessivo della situazione nelle industrie farmaceutiche Marucci, sarà anche riconsiderata la annosa questione Merrell. Questa, come abbiamo già accennato, si trascina da quattro anni. Nell'estate 1975 la multinazionale americana Richardson-Merrell mise in liquidazione lo stabilimento produttivo ed il centro di ricerche biochimiche e farmaceutiche che contavano allora complessivamente 888 dipendenti. Dopo una prima dura fase della vertenza si giunse allo smembramento del gruppo.

Lo stabilimento di Sant'Antimo riprese il nome di Istituto sieroterapico italiano (ISI) che aveva prima che la Richardson-Merrell lo rilevasse dalla Cutolo Calosi, e passò in proprietà al Marucci. Per il complesso di via Pietro Castellino, venne escogitato un meccanismo particolare con la creazione dell'INRF, un'azienda produttrice di farmaci con una partecipazione azionaria dello stesso Marucci; il consorzio regionale ospedaliero che dovrebbe assicurare la collocazione dei prodotti all'INRF attraverso le proprie



commesse. Il consorzio, presieduto dal democristiano Gaetano Russo, riunisce cinque ospedali della regione, solamente sulla carta. Si dà il caso, infatti, che molti presidenti di ospedali rifiutano di acquistare prodotti galenici dell'INRF e di conseguenza abbandonano i fornitori abituali.

In realtà il consorzio non ha mai funzionato. Si persero mesi preziosi in polemiche per l'elezione del presidente. Si ricorderanno i contrasti insorti intorno al nome di Marotta, poi la DC dovette ripiegare e consentire l'elezione di un altro dei suoi uomini: Gaetano Russo. Appunto. Poi cominciarono le dimissioni di consiglieri, le assenze sistematiche alle riunioni. Nel frattempo i responsabili della regione assistevano inerti ed anzi, non provvedevano neppure ad assolvere all'impegno assunto per legge di finanziare il consorzio per il suo funzionamento. Ne risulta che il consorzio abbia mai rivendicato il rispetto degli impegni.

Per quello che riguarda la società di produzione, l'INRF, appare chiaro fin dalle prime iniziative del Marucci che la società difficilmente avrebbe potuto cominciare la produzione. Non si capiva, infatti, come l'INRF avrebbe potuto lavorare dal momento che il finanziere cedeva i locali dello stabilimento. Non solo, ma contemporaneamente, il Marucci procedeva al sistematico trasferimento degli impianti all'ISI di Sant'Antimo. Incredibilmente tutto ciò è potuto accadere nonostante ci fossero precisi impegni sottoscritti e garantiti dal governo e dalla Regione.

Conteggi diversi per gli scioperi

## I precari in lotta per la vicenda degli stipendi decurtati

Due circolari poco chiare contribuiscono a rendere confusa la situazione - Assemblea al Politecnico

Da oggi riunione degli organismi dirigenti della Federazione PCI

Con la riunione del comitato direttivo - fissata per oggi alle ore 17 - si dà il via ad una serie di importanti assemblee degli organismi dirigenti della federazione comunista.

Le riunioni sono state indette per approfondire la riflessione sugli sviluppi della situazione politica e al tempo stesso per rilanciare, sulle indicazioni emerse dall'ultima seduta del comitato centrale, l'iniziativa del partito tra i lavoratori, i giovani, le donne. Il prossimo appuntamento è per domani.

Per le ore 9,30 è stata infatti convocata la riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo. L'assemblea durerà l'intera giornata. Per venerdì e sabato, invece, al salone della Mostra d'Oltremare è prevista la riunione congiunta dei comitati di rettivi di tutte le sezioni comuniste della città e della provincia.

L'incontro avrà inizio venerdì pomeriggio alle ore 17 e continuerà nella mattinata di sabato, con inizio alle ore 9. Si tratta, come si vede, di appuntamenti di grande rilievo politico a cui tutti i compagni e le compagne devono assicurare una attiva e puntuale partecipazione.

Un gruppo di senzatetto di Piscinola

## Protestano per la casa nel rudere abbandonato

Hanno incendiato nel cortile una decina di copertoni - Minacciato uno sciopero della fame - Sollecitati la costruzione di alloggi

Ancora proteste per la casa. Ieri mattina a Piscinola un gruppo di donne ha appiccato il fuoco ad una decina di copertoni ammassati nel cortile di un palazzo disabitato e in gran parte demolito. Un rudere di cui i senza tetto della zona chiedono il totale abbattimento. In modo da consentire, nello stesso posto la costruzione di un edificio nuovo da adibire a case parcheggio. Insieme con questa proposta il senzatetto sollecitano un controllo rigoroso e cristallino sulle assegnazioni di case popolari e questo per evitare che si proceda a inspiegabili quanto intollerabili e scavalcamenti degli iscritti nelle apposite graduatorie.

Infine rivolgono un appello agli assessori all'edilizia del Comune di Napoli e della Regione Campania e per risolvere la grave questione abitativa del quartiere. Da parte sua il compagno Imbimbo, assessore comunale, ha già preso contatto con il senzatetto di Piscinola a cui ha esposto le misure di recupero edilizio che l'amministrazione comunale intende attuare.

Di segno diverso, se non addirittura opposto, è invece l'atteggiamento della giunta regionale, la quale ha tenuto bloccati per diverso tempo i miliardi assegnati ai Comuni della Campania nel quadro del piano decennale della casa. La delibera con cui sono stati ripartiti i fondi è stata approvata di recente solo grazie all'incalzante iniziativa del senzatetto e dei comunisti.

### Conferenza stampa sulla legge Quadrifoglio

Domani mattina alle 10 presso il gruppo regionale del PCI si terrà una conferenza stampa sulla legge Quadrifoglio e le inadempienze della giunta regionale.

Il problema dei senzatetto - e la protesta di ieri lo conferma - rimane uno degli aspetti più allarmanti dell'emergenza di Napoli. Un problema a cui soluzione impone un impegno solido delle istituzioni e di tutte le forze democratiche.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi mercoledì 18 luglio. Onomastico: Federico (domani Arsenio).  
**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
Nati vivi 46; deceduti 29.  
**NUMERI UTILI**  
« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centrale vigili urbani).  
« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.  
« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 20.401/29.42.02.  
**GUARDIA MEDICA PEDIATRICA**  
Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche:

ore 21: riviera di Chiaia 77: via Mergellina 148. S. Giuseppe - San Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Pendino: corso Garibaldi 11. Avvocato: piazza Dante 71. S. Lorenzo - Vicaria - Poggiorella: Stazione centrale corso Lucchi 5; calata Ponte Casanova 30. Stella - S. Carlo dell'emergenza: via Forcia 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 4; via Merillani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Secco: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 215. Bagnoli: via L. Silla 65. Pianauro: via Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: piazza Municipio 1.

ore 21: riviera di Chiaia 77: via Mergellina 148. S. Giuseppe - San Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Pendino: corso Garibaldi 11. Avvocato: piazza Dante 71. S. Lorenzo - Vicaria - Poggiorella: Stazione centrale corso Lucchi 5; calata Ponte Casanova 30. Stella - S. Carlo dell'emergenza: via Forcia 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 4; via Merillani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Secco: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 215. Bagnoli: via L. Silla 65. Pianauro: via Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: piazza Municipio 1.

Contro i licenziamenti e la politica aziendale

# Vertenza Fatme: i dipendenti manifestano sotto la RAI

Un'altra dimostrazione alla Sip di via Arenaccia - Protesta di edili a Licola - Oggi alla Mostra d'Oltremare riunione dei delegati dei metalmeccanici

Oltre 200 dipendenti della FATME, l'azienda manifatturiera operante nel settore delle telecomunicazioni hanno inscenato, ieri mattina, una manifestazione di protesta sotto l'edificio della RAI in via Marconi.

Sugli striscioni i motivi della lotta, improvvisati tamburi di latta a sottolineare gli slogan scanditi con insistenza, hanno sostenuto per alcune ore nella strada fino a che una loro delegazione non è stata ricevuta dal responsabile regionale dei servizi giornalistici del centro di produzione.

Nel corso dell'incontro sono state discusse le motivazioni del loro impegno di questi giorni che ha avuto come spunto la richiesta avanzata dall'azienda, alcuni giorni fa, di poter procedere a 120 licenziamenti nell'ufficio di Napoli e a 100 in quello di Palermo.

« Noi non ci fermiamo però a denunciare solo questo fatto, di per sé gravissimo - ha detto uno dei lavoratori - vogliamo andare oltre. Vogliamo che tutto il paese sappia, e per questo siamo venuti alla RAI, che la minaccia di licenziamenti serve a coprire manovre ben più gravi e complesse che si stanno svolgendo nel settore della telefonia e che vedono coinvolta la stessa società nazionale dei telefoni, la SIP. L'operazione - ha continuato - punta, per prima cosa, all'aumento delle tariffe telefoniche e, per quanto riguarda la FATME, al mantenimento della quota di mercato nazionale pari al 20 per cento ».

E' stata poi ribadita l'intenzione dei lavoratori di non rimanere isolati ma di portare all'esterno, anche con altre iniziative nei prossimi giorni, i loro problemi.

« In questi giorni in cui si è tanto lottato per l'occupazione nel Mezzogiorno - ha aggiunto un altro - dovremmo subire le decisioni arbitrarie dell'azienda che decide di ridurre drasticamente il personale (attualmente nella FATME all'ufficio lavoro, sono occupati a Napoli 637 dipendenti). Noi a questo ci opponiamo in ogni modo. Intanto chiediamo una trattativa a livello nazionale per la revoca dei licenziamenti, ma anche che, nel corso di essa, si affrontino tutti gli altri problemi che rendono così difficile la sopravvivenza dell'azienda: innanzitutto la garanzia sia per quanto riguarda il mercato estero, che per i livelli occupazionali; tenendo conto, tra l'altro, che questa è una fabbrica in conversione da elettromeccanica a elettronica con tutti i problemi di esuberanza connessi a questa trasformazione: infine una politica investimenti che qualifichino le capacità progettuali ».

Contemporaneamente alla manifestazione sotto la RAI, in cui sono stati impegnati i dipendenti della zona occidentale se ne è svolta una analoga, sotto la SIP in via Arenaccia, in cui hanno partecipato oltre 300 dipendenti della zona orientale.

EDILI - Anche a Napoli per il fianco della vertenza contrattativa e per avviare una sollecita soluzione gli edili hanno intensificato ed insospessito la lotta.

L'altro giorno erano già stati effettuati blocchi stradali di qualche minuto (per spiegare alla gente le ragioni della categoria e gli ostacoli che il rudere frappone ai lavoratori).

Ieri mattina quest'iniziativa è stata ripetuta sulla Domiziana all'altezza di Licola: 600 lavoratori hanno bloccato per un'ora la statale ed hanno effettuato un volontario sciopero.

Anche alla Cementir e all'Italsider (per quanto riguarda i lavoratori delle ditte appaltatrici) si sono svolte delle manifestazioni.

Anche in questo caso i lavoratori hanno effettuato brevi blocchi stradali ed hanno effettuato un volontario sciopero per spiegare le ragioni della loro protesta.

METALMECCANICI - Questa mattina alle ore 9 è fissato l'appuntamento, alla Mostra d'Oltremare, dei delegati di fabbrica per la discussione sul contratto. Domani cominceranno le assemblee di fabbrica.

### Lutto

Il compagno Alfredo Profeta è stato duramente colpito da morte improvvisa del fratello Mario. A tutta la famiglia le condoglianze della redazione dell'Unità.

« Estate a Napoli » fa riscoprire la città

## Con il « Piccolo » altre novità per il teatro

Si tratta di importanti novità - L'utilizzazione del Maschio Angioino della chiesa di Donna Regina e dei giardini pensili



Dal silenzio di una città sulla quale sinora solo fenomeni di unanimità e bradissimo naturale e sociale erano tali a concentrare attenzione e curiosità, sono emersi segni di vita insospettiti. Una folla quotidiana, costante nella sua entità ma varia nei suoi componenti, si accalca intorno a vecchi monumenti aperti d'un tratto a chiunque voglia ammirarne la bellezza e la godibilità. E' una folla che cerca risposta al bisogno, per troppo tempo represso, di socialità e di cultura: che vuole riportare nelle piazze monumentali dagli affanni e dalle difficoltà quotidiane un po' di serenità e soprattutto vuole scrollarsi con una partecipazione viva il peso dell'impotenza che l'emarginazione dei problemi locali, acuiti dalle cattive amministrazioni che hanno fatto la sua storia, ha fatto gravare per anni su di essa: una folla che vuole mettere fine all'isolamento provinciale e anacronistico dei frinoli suggeritori della « napoletanità ».

Si ha l'impressione di assistere al successo di una

impresa archeologica: l'amministrazione ha studiato la città e l'ubicazione dei suoi antichi monumenti, ha studiato la gente e il suo modo di vita ed ha portato alla luce una comunità sepolta. Certo c'è ancora molto da scavare e da ricostruire, ma la scoperta è destinata ad essere feconda.

Fuori di metafora, l'iniziativa « Estate a Napoli » non può essere valutata solo attraverso una critica dei singoli spettacoli, ma nel suo insieme, per capire in pieno la novità e la positività, certo, il commento ai singoli spettacoli rappresenta un punto di partenza interessante e fondamentale. E' da questi commenti infatti che appare una scelta indirizzata a spettacoli e rappresentazioni di valore nazionale e internazionale, di riconosciuto livello artistico. Che salutare provocazione e concezioni autentiche: Napoli partecipi e si confronti con quanto di meglio si produce in certi campi nel nostro paese e su questo confronto si nutra! Che salutare provocazione nei confronti di

quanti, intellettuali, artisti ed altri, hanno snobbato questa città abbandonando i suoi giovani ed i suoi cittadini alla sordità e al mutismo di chi li rappresenta finora nelle istituzioni!

Vale la pena di cogliere quest'occasione per ricordare con quale senso di desolazione si poteva leggere, negli anni passati, della presenza ad esempio del Piccolo di Milano dal Nord fino a Roma, considerata l'ultimo traguardo culturale d'Italia - oppure il primo per chi si formava in questa realtà napoletana ma era costretto a prendere il volo.

Ma l'operazione di questo programma estivo 1979, però, due aspetti sono veramente nuovi: il tentativo di decentramento, con l'obiettivo di adeguare il gusto della popolazione dei quartieri allo stile ed al contenuto delle esibizioni (e non l'inverso); la volontà di valorizzare al massimo un patrimonio artistico e architettonico rimasto per decenni sconosciuto a grandi masse: Maschio Angioino, chiesa di Donna Regina, giardini pensili di Chiaia.

Si tratta di primi passi: grida, rispetto al passato, piccoli rispetto alle potenzialità future.

Quando, prima d'ora, si era tentato a Napoli di impostare un programma culturale durante il periodo di breve respiro? Diciamo che il festival nazionale dell'Unità del 1976 con i suoi dibattiti, il suo folklore, con le esibizioni commentate dal berlinese sembrava scemenza di un'idea alla ricerca di pochi stimoli.

Ma una diffusione capillare di strumenti di socialità e di cultura non trova oggi in concreto riferimento adeguati, né, nel funzionamento dei consigli di quartiere né all'interno dell'organizzazione urbanistica e sociale dei quartieri: e più facile trovare strutture adattabili in vecchi quartieri cadenti sotto il peso della loro storia che non in quartieri moderni.

L'iniziativa di Estate a Napoli è nel momento in cui ha successo, pone problemi che vanno spiegati e che vanno capiti fino in fondo da quelle stesse forze vitali che oggi ne godono e che, con fiducia, volontà e coraggio potranno essere il motore di questa ricerca. E non resti più sepolta sotto la cenere della noncuranza.

A. Bonanni  
(consigliere regionale)

## Per Castel S. Elmo c'è ancora molto da fare

Dopo la Settimana nel Castello restano ancora aperte molte questioni - I disegni dei baroni e la necessità di sconfiggerli

Dopo la chiusura della « settimana nel castello » è lecito domandarsi quali sviluppi potrà avere una manifestazione che, se ha visto un'ampia partecipazione di pubblico, ha dovuto per altro registrare la scarsa attenzione di qualificati rappresentanti degli enti locali, di organismi e associazioni che operino nel campo politico, culturale, urbanistico ecc. Anche il consiglio di quartiere, se si eccettuano gli interventi dei consiglieri comunisti, socialisti e repubblicani, non ha dato questa occasione per la sua assenza. E pensare che manifestazioni del genere dovrebbero essere promosse e sostenute proprio da un organismo di democrazia partecipativa come il consiglio di quartiere!

La domanda di cui sopra scaturisce da una semplice constatazione: lo sforzo veramente encomiabile sia nell'elaborazione che nella organizzazione sostenuto dal corso

di tecnologia dell'architettura coordinata dall'architetto Aldo Capasso non sembra essere riuscito a sensibilizzare le forze politiche intorno al problema di pubblica destinazione, all'uso e alla gestione di una struttura come il Castel S. Elmo in rapporto al suo inserimento nel contesto ambientale e urbanistico della città e alla necessaria integrazione con gli altri beni che formano un patrimonio storico e culturale che va al di là dell'area metropolitana di Napoli e investe tutta la regione.

Verrebbe fatto di chiedersi se su tutto la manifestazione e sulla sua ipotesi centrale di un parco pubblico sulle pendici di S. Martino si è verificato soltanto un fenomeno di distrazione o non piuttosto la scarsa volontà di affrontare un problema che, lasciato nelle mani di pochi baroni, può prestarsi a scelte di carattere personale oltre che a spreco di risorse per strutture che ven-

gono poste in essere senza una chiara visione della loro utilità sociale.

Qualche voce però si è levata durante la « settimana » in direzione di un'esigenza di programmazione e di intervento pubblico, riguardo alle scelte di destinazione, uso e gestione dei beni ambientali cittadini. E' sperabile che la loro eco induca a un intervento specificamente da parte della Regione, che gli erba sotto i piedi i tentativi di generoso speculazione. E non lasci spazio - ci si consenta - a proposte risibili come quella, pubblicamente manifestata da un « borbone » in ritardo, di destinare l'area a zona residenziale per alti funzionari dello stato!

Ma, al di là degli aspetti di non immediata soluzione come quelli su esposti, c'è qualcuno che ha pensato all'immediato? Perché la cittadinanza dopo una settimana si è vista chiudere sul viso le porte del castello? E' tanto difficile, in attesa di risolvere i problemi della destinazione e dell'uso del castello, che questo venga subito messo a disposizione della gente che chiede spazi aperti?

L'estate a Napoli ricomincerà certamente un grosso respiro dalla inclusione nel suo programma di passeggiate, visite e manifestazioni (eventi come sfondo a un monumento storico come il Forte e come scenario il meraviglioso Arco del Golfo

Antonio D'Urso  
Capogruppo PCI al Consiglio di quartiere Vomero